

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO LI - LUGLIO/AGOSTO 2024 - N. 6 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,50

N. Pungiglione

I Ministeri e il "Gattopardo"

“Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi” è una famosissima frase pronunciata da Tancredi, nipote del principe Fabrizio Salina nel celebre romanzo “Il Gattopardo” di Giuseppe Tomasi di Lampedusa (1896-1957). Il famoso romanzo fu pubblicato l'11 novembre 1958, un anno dopo la morte dello scrittore. Una profetica constatazione che, a distanza di quasi 70 anni, è più che mai di attualità. Infatti possiamo citare alcuni esempi di modifiche perché “tutto rimanga come prima”. Ministero dell'Agricoltura (1946), diventato Ministero delle Politiche agricole e forestali fino al 2022 quando cambiò ancora nome in Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Il nome è cambiato più volte, ma nella sostanza nulla è cambiato. Un altro esempio: l'attuale Ministero della Salute, che fino al 2001 si chiamava Ministero della Sanità. Anche in questo caso è arcinoto che nulla è cambiato, se non il nome, per il resto le cose sono invece peggiorate. Le notizie di situazioni a dir poco catastrofiche nella Sanità pubblica sono all'ordine del giorno. Si cambia per rinnovare in meglio... In Veneto le Ulss sono state individuate una per Provincia. Nell'Ulss 9 Scaligera sono confluite le ex Ulss 20, 21 e 22. Ebbene l'unificazione c'è stata, ma solo sulla carta. Di sicuro ora c'è un solo direttore generale. Per il resto... tutto come prima. Cito per esperienza personale. Esami clinici effettuati nell'ex Ulss 22, per motivi incomprensibili a noi, comuni mortali, non sono consultabili nel sistema informatico interno (dell'unica Ulss 9) da parte dei medici dell'ex Ulss 21. E così viceversa. Un altro esempio? Se è un'unica Ulss, il sistema di pagamento dei tickets dovrebbe essere uniforme. Invece no. Nell'ex Ulss 22 si paga in contante o con carte di credito. Nell'ex Ulss 21 (a Legnago) idem. Al distretto di Nogara (dell'ex Ulss 21) si può pagare invece solo con carta di credito. “No contante” avvisa un cartello. A questo punto aveva proprio ragione il nipote del principe Fabrizio Salina. (li.fo.)

VITTIME E CARNEFICI DI UNA DERIVA SPAVENTOSA

L'orrore quotidiano e la disumanità

**Braccianti al lavoro**

Siamo rimasti allibiti, con quel po' di compassione che ci resta, di fronte alla morte di Satnam Singh, il bracciante a cui un macchinario aveva tranciato un braccio e che era stato abbandonato davanti a casa. Il TGI ha presentato un servizio in cui intervistava il padrone/datore di lavoro, che ha detto: “Lo avevo avvisato di non avvicinarsi al mezzo, ma ha fatto di testa sua...una leggerezza che è costata cara a tutti”. Questi braccianti sono irregolari, vivono in baracche, vengono pagati poco, non sono tutelati da norme di sicurezza. Nelle parole del padrone (colpevole anche di omissione di soccorso) c'è molto di più che cinismo, mancanza di vergogna per ciò che è successo, dispiacere per la vittima: c'è una totale assenza di umanità. Questa notizia va collegata a un'altra del 15 Giugno, due arresti e sei denunce per una struttura di caporalato che agiva nella Bassa veronese tra Cerea, Roverchiara, Bovolone, San Bonifacio e Arcole. Circa 50 operai venivano prelevati tra le 3 e le 4 del mattino e portati nei campi, pagati pochi euro l'ora, poiché

una parte andava ai “caporali”. Va rilevato anche in questo episodio il “cinismo” immorale con cui imprenditori agricoli ingaggiano immigrati come schiavi, ma anche la responsabilità degli italiani che non vogliono più fare lavori manuali in agricoltura. La UIL Veneto si è detta “shoccata” dal “livello di disumanità” dell'organizzazione. Anche qui ricorre questa parola, disumanità, ed è il problema che abbiamo a tutti i livelli.

La militarizzazione del mondo

La “disumanizzazione” può avere varie cause: da una perdita della coscienza morale, diretta dalla ragione, che stabilisce un nesso tra la causa (la mia azione, attuazione di un pensiero) e l'effetto, alla “banalizzazione” della violenza sia nei comportamenti quotidiani che nelle scelte delle politiche.

Si rimane esterrefatti sentendo le parole del segretario generale della NATO Jens Stoltenberg, che ha prospettato l'installazione di missili con testate atomiche nei paesi dell'Alleanza Atlantica confinanti con la Russia. Questi politici a capo di una struttura militare sono più pericolosi dei militari, forse per ignoranza o stupidità, anche perché probabilmente non hanno mai partecipato personalmente a una guerra vera. Sono però pericolosi anche i politici nostrani (non tutti, è bene dirlo, e colpiscono soprattutto quelli che a parole si dicono pacifisti), che subito dopo le elezioni europee danno il via libera all'invio di missili in Ucraina con gittata tale da poter colpire in territorio russo, tali cioè da poter trasformare subito una guerra da “difensiva” in “offensiva”. Anche in questo caso non possiamo più parlare di crollo della ragione, di vittoria del cinismo, ma semmai appunto di “disumanità” che non riesce più a vedere la guerra per ciò che è, massacro di persone e distruzione sistematica di paesi, società, territori.

Giovanni Biasi**BOVOLONE****Scudo Blu
per salvare
San Zuane**
- pag. 2 -**TERZA PAGINA****Una rondine
non fa
primavera**
- pag. 3 -**POVEGLIANO****Festa
alla “bocàra”
restaurata**
- pag. 4 -**RONCOLEVÀ****«Non
intubate
quel fosso»**
- pag. 5 -**NOGARA****La scuola
intitolata
a Padovani**
- pag. 6 -**AMICI DE'
«LA VOCE»**Continuiamo la pubblicazione
dei nostri cari amici
e sostenitori:**da Nogara:** Gioielleria Diego;
da Isola della Scala: Federico
Giordani, Mirko Filippi;
da Roncolelevà: Circolo Noi
«Il Faro».La Redazione ringrazia
per il vostro affetto
ed attaccamento al giornale.**AUTOCENTER**

Nuova Concessionaria Sportequipe

Nel nostro **Nuovo Showroom** puoi trovare tutta la gamma del
nuovo **Brand Italiano Sportequipe**.**Scopri di più**

- 📍 Via Roma, 68/F - Castel D'Ario
- 📞 342 0907072 - 0376 665881
- ✉ sportequipe@autocenter.it
- 🌐 autocenter.it

BOVOLONE

Attivato lo Scudo Blu per salvare la Pieve

La richiesta inoltrata dal Comune e dalla Croce Rossa Italiana per San Zuane in Campagna

La Pieve di San Zuane in campagna è un bene architettonico da tutelare, anche in caso di conflitto armato, con una apposita protezione: lo scudo blu. Si tratta di una speciale tutela per i monumenti di particolare pregio, nata con la Convenzione dell'Aja del 14 maggio 1954 che prevede appunto la tutela del patrimonio storico e culturale in caso di conflitto armato.

Dal 2022 è in atto una Campagna Nazionale di protezione dei luoghi culturali in caso di conflitto armato lanciata dalla Croce Rossa Italiana con lo slogan "Il futuro ha una lunga storia. Proteggiamola".

Le attività di mappatura del patrimonio storico beneficiano del patrocinio del Ministero dei Beni Culturali e di un protocollo d'intesa con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), vengono condotte in collaborazione con gli enti locali e le amministrazioni grazie al coinvolgimento di Volontari CRI adeguatamente formati.

In giugno una formale richiesta dello Scudo Blu è stata formulata dal Comune di Bovolone e dalla Croce Rossa Italiana (CRI). I due enti hanno indicato in una pergamena l'antica Pieve di San Giovanni in Campagna come bene meritevole di tutela. La chiesetta è caratterizzata dal raro battistero ottagonale del XII° secolo.

Nella pergamena La Pieve viene indicata come Bene Culturale da tutelare con uno Scudo Blu.

La documentazione che descrive il complesso architettonico e le principali vicende storiche è stata firmata dal Presidente della Sezione Basso Veronese della Croce Rossa Luca Isalberti e dal sindaco di Bovolone Orfeo Pozzani.

Nel testo si legge: "San Giovanni Battista in Campagna è una pieve rurale situata fuori dal centro di Bovolone, un complesso antichissimo costituito da una chiesa proroma-



La delegazione Volontari della CRI con il sindaco Orfeo Pozzani



La Pieve di San Zuane in Campagna vista dall'alto

nica ad aula unica absidata e due absidi laterali di cui una andata distrutta, il campanile, un'abitazione di origine settecentesca e da un battistero a pianta ottagonale nel quale è stata rinvenuta durante gli scavi archeologici ad opera della Soprintendenza Archeologica per il Veneto la vasca battesimale ed immersione situata al centro dell'edificio. La pieve fu danneggiata dal terribile terremoto del 1117 e in parte ricostruita. Nel 1525 l'allora parroco don Lucido da Burgo ottenne da Papa Clemente VII l'autorizzazione a concedere, vita natural durante, pieve e battistero a fra Giovanni da Legnago, con l'obbligo del restauro. Nel 1792 il battistero venne ampliato e trasformato in Oratorio, con presbitero, coro e sacrestia, mentre la chiesa venne utilizzata come stalla, portico e fienile. Nonostante il cambio di destinazione d'uso della chiesa si è conservata in parte un prezioso affresco nell'abside di sinistra, recentemente restaurato.

Lo stile utilizzato nella raffigurazione fa pensare ad un autore trecentesco.

(Or.Am.)

Tempi che cambiano

VERONELLA

La Madonna del Carmine sostituita dalle carni rosse

A Veronella quest'anno la tradizionale "Sagra della Madonna del Carmine" diventa "Festa delle carni rosse". Hanno scarsa rilevanza le diatribe tra parroco e presidente della Pro Loco, che hanno portato a questo cambiamento. Sbaglierebbe chi sottovalutasse la portata di questo fatto, che non è l'unico nella provincia di Verona.

Si tratta di un fenomeno di dimensioni antropologiche (l'antropologia è la scienza che studia l'evoluzione dei comportamenti umani): la religione conta sempre meno, contano sempre più gli aspetti economici e la cosiddetta "promozione" dei prodotti del territorio. Forse i veri "amanti delle tradizioni", al di là dell'aspetto religioso, dovrebbero ribellarsi a questa deriva consumistica che rende oltretutto le sagre sempre più uguali e, spiace dirlo, anche sempre più tristi.

(Sa.Ro.)

"Artigiani della comunicazione con carta e inchiostro dal 1957"



Grafiche Bologna

ETICHAETTFICIO GRAFICA STAMPA

T. 045 730 00 95 · C. 353 409 97 33
Via M. L. King, 20/D · Isola della Scala (VR)
info@grafichebologna.it

www.GRAFICHEBOLOGNA.it
📱 🌐

farrox pizza

Isola della Scala
Via Marconi, 13

San Giovanni Lupatoto
Via C. Battisti, 52

Buttapietra
Piazza Roma, 38

www.farrox.it

AVICOLA NOGARESE
"LA QUALITÀ CHE FA LA DIFFERENZA"
MACELLERIA
GASTRONOMIA

VENDITA
ALL'INGROSSO
e AL DETTAGLIO

Via Mottella 7 - NOGARA (VR)
Tel.: 0442/89915
www.avicolanogarese.it
info@avicolanogarese.it

Seguici su: 📱 🌐

CAPPOTTI · CARTONGESSO

edilstore

Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstoresrl@tiscali.it

MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

CONCAMARISE - SANGUINETTO

Il concorso di poesia dialettale giunto alla 13ª Edizione

La "Casa contadina" di Concamarise ha aperto le iscrizioni per partecipare alla XIII edizione del Concorso di poesia dialettale intitolato ad "Adriana Caliani", fondatrice del premio stesso, riservato ai testi di poesia in lingua veneta. Il concorso si suddivide in due sezioni, la "A" riservata ai testi che trattano un argomento libero; la "B" per i testi che riguardano la civiltà contadina con usi, costumi e mestieri specifici. È ammessa la partecipazione con una composizione poetica per ogni sezione che non deve superare i 50

versi. Ogni autore può concorrere per entrambe le sezioni. Le composizioni devono pervenire entro e non oltre il 25 agosto a "Premio Casa Contadina" Via Capitello, 124 - 37050- Concamarise (Verona). Le premiazioni si terranno domenica 29 settembre alle 16 nel teatro "G. Zinetti" all'interno del castello di Sanguinetto. Per informazioni contattare:

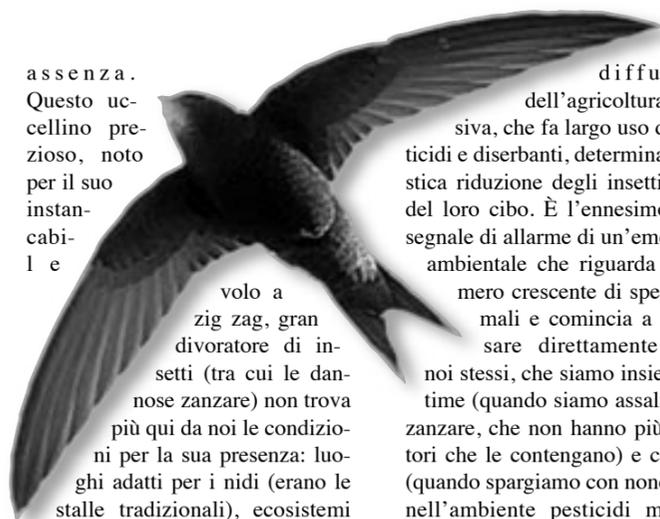
Eleonora Marchiella
tel. 0442 81440 / 347 7422052/
e-mail:
marchiella.eleonora@virgilio.it
(I.f.)

LA SCARSITÀ DEL VOLATILE UN GRAVE SEGNALE PER L'AMBIENTE

Una rondine non fa primavera

Il famoso detto diceva che una rondine non era sufficiente a indicare l'arrivo della Primavera: questo nel tempo in cui si sapeva che prima o poi le rondini sarebbero arrivate. Oggi purtroppo le rondini non arrivano più né a Primavera né d'Estate. La sottospecie europea, "Hirundo rustica rustica", dovrebbe arrivare in Italia dall'Africa a marzo e restarvi fino ad ottobre. Il nido è fatto di fango e materiale vegetale, la parte interna è foderata di erba, piume e altri materiali morbidi, un'autentica opera d'arte purtroppo a volte oggetto di vandalismo nonostante sia protetta dalla legge. Chi gira per le campagne ne nota la scarsità, se non l'assoluta

assenza. Questo uccellino prezioso, noto per il suo instancabile



volò a zig zag, gran divoratore di insetti (tra cui le dannose zanzare) non trova più qui da noi le condizioni per la sua presenza: luoghi adatti per i nidi (erano le stalle tradizionali), ecosistemi intatti da cui trarre il nutrimento. In particolare, la sempre maggiore

diffusione dell'agricoltura intensiva, che fa largo uso di insetticidi e diserbanti, determina la drastica riduzione degli insetti e cioè del loro cibo. È l'ennesimo, triste segnale di allarme di un'emergenza ambientale che riguarda un numero crescente di specie animali e comincia a interessare direttamente anche noi stessi, che siamo insieme vittime (quando siamo assaliti dalle zanzare, che non hanno più predatori che le contengano) e carnefici (quando spargiamo con noncuranza nell'ambiente pesticidi micidiali che uccidono ogni forma di vita).

Sa. Ro.

Le opere di Mara Isolani in mostra a San Benedetto Po

L'artista veronese ha esposto a "Ruote e motori nell'arte"

Dal 15 giugno al 7 luglio a San Benedetto Po (Mantova) nell'ex Refettorio Monastico dell'Abbazia del Polirone, sede dell'affresco del Correggio, si è tenuta la grande mostra "Ruote e motori nell'arte", curata da Barbara Ghisi. Storia dell'arte, avanguardia, design e contemporaneità hanno testimoniato la grandezza della creatività umana. L'artista veronese Mara Isolani ha esposto le sue originalissime opere alla presenza del grande designer e artista Cleto Munari la cui AutOpera Porsche 996, realizzata con Alessandro Mendini, Ettore Sottsass, Mimmo Paladino, César

Pelli è stata ospite d'onore all'inaugurazione. Tra gli altri artisti Massimo Beretta, Barbara Bertocelli, Erika Calesini, Roberta Diazzi, Farg2, Fausto Ferrari, Fabio Frabetti, Carla Ghisolfi, Giorgio Giliberti, Nicola Giusfredi, Maura Giussani, Carlo Guidetti, Knulp, Nero Levrini, Alfredo Pini, Oscar Piovosi, Andrea Polcri, Giampaolo Sabbadini. Sponsor in esposizione Mari del Sud e Ciclofficina Errante, col patrocinio e la storia di Nuccio Salemi, fondatore del Museo Targa Florio, Museo Ferruccio Lamborghini.



(I.r.) Mara Isolani con Cleto Munari

L'ANGOLO DELLA POESIA

Tempo

Ciao Tempo,

a te che... scorri ad un ritmo mai onesto, infelice e colpevole di mille scuse;
a te che... ti ho visto portar via il bene e il male;
a te che... tessi un ignoto destino;
a te che... sei eccessivo per chi ti aspetta ed esiguo per chi gioisce;
a te che... ti ho visto passare in un silenzio assordante e impotente di fronte ai tuoi rintocchi;
a te che... sei breve nei momenti più belli e troppo lento a passare dentro ai vuoti bagnati di lacrime;
a te che... ho visto fermarti troppo presto laddove di tempo per vivere ce ne sarebbe stato, e tanto!
a te che... devasti con i ricordi passati;
a te che... ti ho tenuto stretto a me per non rischiare di sprecarti invano;
a te che... ti ho preso in prestito. Spesso facendoti mio, per dedicarti a chi amavo;
a te che... sei infame nel dissuadere dal dolore;
a te che... ti ho amato quando anche, in modo breve, ti sei colorato di emozioni e gioie;
a te dico... "grazie tempo" anche per le volte che ti sei fermato di fronte a me per dirmi "alzati e vai"... perché io devo passare!!!

Uber Stanzial
(Mantova)

POVEGLIANO

La bocàra restaurata

Momento di incontro e festa della comunità locale

Una volta le “bocàre” (punti di accesso ai corsi d’acqua, parola derivante chiaramente da “bocca”) erano luoghi animati, dove le persone accedevano ai fossi per varie ragioni: abbeverare gli animali (cavalli, mucche, asini), pulire le budella (attività svolta soprattutto dai ragazzi) da cui farne le “trippe”, le donne vi lavavano i panni sbattendoli sulla pietra o sul legno e risciacquandoli nell’acqua allora pulita.

Il fiume Tartaro ne aveva alcune lungo il suo percorso in mezzo al paese, tra cui questa di via Sant’Ulderico, uno dei luoghi più antichi dell’insediamento umano nella zona, con una chiesetta dedicata al santo ora scomparsa.

Questa “bocàra”, come le altre di via Tartaro e di via Vo, era un centro pulsante di vita economica e sociale. Poi, dagli anni ‘60 del secolo scorso, ci fu un progressivo, triste abbandono di questi luoghi, che diventavano a volte depositi di rifiuti, mentre i fossi conoscevano il degrado dell’inquinamento sempre più diffuso e la sostituzione delle specie autoctone di pesci con quelle esotiche. A un certo punto c’è stato, in questo come in altri campi, una sorta di riscoperta di un patrimonio sentito come componente di una “identità” ritrovata, anche se per molti versi minacciata o addirittura distrutta.

Così, negli anni 2000 alcuni am-



Come si presenta oggi la bocàra restaurata

bientalisti locali pensarono di intervenire per verificare la possibilità di “restaurare” la vecchia “bocàra”. L’imprenditore edile Giovanni Sorio venne con la ruspa per togliere il cumulo di terra e controllare se sotto ci fosse ancora la struttura, che fu appunto ritrovata, anche se in condizioni molto precarie.

A questo punto i volontari coinvolsero alcuni residenti del luogo, che formarono un comitato, il quale dispose le successive azioni di ripristino, riportando la bocàra alla forma originaria: cordoli di cemento e sassi di fiume in pendio dall’accesso fino all’acqua, poi colloca-

zione di una “paratoia” in metallo dipinta da Claudio Caldana, quindi carriola per panni e asse per lavare, un paesaggio quasi perfetto, se non fosse per le piante esotiche collocate sull’altra sponda del fiume che stridono in modo feroce con l’ambiente del luogo. E qui ogni anno si ripete ora il rito dell’incontro e dell’aggregazione: centinaia di persone si ritrovano a formare frammenti di comunità sottratta alla globalizzazione che tutto appiattisce e omologa, a riscoprire relazioni positive nell’atmosfera di un luogo ancora un po’ magico.

Giovanni Biasi

“Pojan on the Rock” è rassegna nazionale

Causa il maltempo solo un giorno utile per la Festa

Il tempo ha concesso solo un giorno alla Festa della musica organizzata dalla Pro Loco. È quello della rassegna “Pojan on the rock”. “Ancora una volta – scrive il comunicato degli organizzatori Antonio Moletta, Davide Moletta, Sergio Favotto, Marco Tazzoli e Stefano Tosi – le vibrazioni del rock hanno soffiato via la pioggia permettendo alle 6 band finaliste del «Pojan on the rock 2024» (su 54 gruppi iscritti da tutta Italia) di scatenare tutta la loro potenza e passione”.

I giudici (Deborah Kooperman, Gilberto Lamacchi, Nicolò Vaiente e Alessandro Lucillo Pedron) han-

no valutato vari aspetti di ogni gruppo: tecnica strumentale, vocalità, interpretazione / originalità, espressività.

La classifica nella categoria “cover” ha visto al primo posto i *Dogs from the Grape*, al secondo i *Taste of Salt*, al terzo la *Rock Bazar Band*. Nella categoria originali al primo posto *Janismirror*, al secondo *Croxing*, al terzo *Eranera*.

Da notare il gruppo *Dogs from the Grape*, che ha fatto incetta di premi: ne avrebbe meritato uno anche per l’ironia, poiché “*Dogs from the Grape*” corrisponde al dialettale “*Cani da ua*”, una frecciata ben data all’abuso dell’inglese anche da

parte dei gruppi musicali, un divertito omaggio al dialetto veronese e alla propria terra, visto che i componenti di questo gruppo sono proprio della Bassa veronese.

(gi.bia.)

Protezione civile all’Oasi della Bora



I partecipanti al Campo scuola della Protezione Civile veronese

È stato un pomeriggio davvero particolare quello vissuto da 28 ragazzi dai 14 ai 17 anni del Distretto VR 17 (Sud Ovest veronese) partecipanti a un Campo scuola delle Protezione Civile veronese, accompagnati da quattro dirigenti, tra cui Alessandro Zanolli, vicepresidente della Consulta del volontariato della Protezione civile provinciale. Sotto un sole sfolgorante che sembrava voler garantire, tra vari giorni di pioggia, la piena effettuazione di questa esperienza, i giovani hanno ascoltato il racconto di due storici volontari del WWF, Fondo mondiale per la natura, i professori Giovanni Biasi ed Ernesto Cavallini.

Inaugurata nel 1992 su un terreno concesso in uso dal Consorzio per la difesa ambientale di Villafranca e Povegliano, su un’area di 12.500 metri quadrati (successivamente ampliata), è un esempio di “rinaturalizzazione”, cioè di trasformazione di un terreno ormai spoglio e segnato dalle monoculture, in zona che riproduce l’antica foresta di pianura in piena “linea delle risorgive” (qui ce ne sono tre della “Fossa Bora”) con alberi e arbusti autoctoni. La visita è stata significativa poiché ha posto

il problema di una protezione civile che non dovrebbe solo intervenire a disastri avvenuti, ma anche coltivare una cultura della prevenzione.

A questo riguardo le domande delle guide hanno rivelato le carenze di questi ragazzi, che non sono certo diverse da quelle di tanti loro coetanei. Molti non sanno che funzione svolgono le piante (l’emissione di ossigeno la conoscono tutti, quasi nessuno sa della traspirazione, l’emissione di vapore acqueo così importante per il clima), che cos’è il dissesto idrogeologico e come si può contrastare (ad esempio con un’adeguata forestazione di montagne e colline), come si può difendere l’acqua, a cominciare da quella delle risorgive.

La fiducia nasce dall’attenzione dimostrata durante la visita da un gruppo minoritario dei ragazzi: saranno loro a spiegare i problemi dell’ambiente ad altri coetanei, saranno loro i difensori della biodiversità in un futuro nel quale anche la parola “sicurezza” (centrale per la Protezione civile) dovrà essere declinata con una nuova, lungimirante visione teorica e pratica.

Sa. Ro.

PUBLIREDAZIONALE

NON SOLO BIO PER VINA-NATURASÌ

Biologico non è solo cibo, ma è tante altre cose... e tra queste la cultura con la C maiuscola. Da sempre, fin dalla nascita, ovvero 10 anni fa, noi di Vina abbiamo sposato questa missione, fare cultura, e lo abbiamo dimostrato concretamente nei primi sei mesi di quest’anno attraverso corsi di cucina, pomeriggi di incontri letterari con scrittori, cene culturali con i fornitori, corsi di ceramica e di pittura, seminari con persone come Marcus Schneider (studioso steineriano del sacro Graal, n. d. r.), ma non ci fermiamo e non ci fermeremo mai, perché ci crediamo e perché fa parte della nostra identità.

Per questo nei prossimi sei mesi ab-

biamo programmato una serie di importanti eventi:

- 6 corsi di cucina, 3 vegana, 2 indiana, 1 giapponese
- 3 cene culturali, siciliana, francese e trentina, con alla fine di ciascuna un’asta di beneficenza con gli amici della Comunità di Emmaus di Villafranca
- 2 corsi di Yoga settimanali per tutte le età
- Incontri letterari con scrittori
- Incontri culturali su temi attuali

Avremo anche i produttori locali, che con la loro testimonianza diretta faranno conoscere la loro realtà e le ragioni che li hanno spinti a fare Bio.

NATURASÌ

SUPERMERCATO BIOLOGICO

Via Adamello, 4E/F - VILLAFRANCA DI VERONA - Tel. 045 6304682

www.arredobagnoventuri.it

ARREDOBAGNO
VETRARIA DI POVEGLIANO s.n.c.

Nuove ambientazioni con mattonelle!

POVEGLIANO V.se
Via della Libertà, 4
tel. 045 7970048

Troverete il vostro bagno già fatto!

VECCHIA LOCANDA EL TORCOLO
di BRAIONI PATRIZIA e SPELLINI SILVANO

RISTORANTE CUCINA e PIZZA
Loc. Madonna dell’Uva Secca
Tel. 045 7970105
045 6351438
POVEGLIANO VERONESE

Chiuso lunedì sera e martedì sera



MOZZECANE

Un nuovo automezzo per il taxi sociale

Il Comune con l'arrivo di un nuovo automezzo, un Fiat Doblo, ha rinnovato parte del parco macchine del servizio "Taxi sociale". L'acquisto del nuovo mezzo attrezzato per il trasporto disabili è stato ottenuto grazie ad un bando regionale che concedeva un contributo fino ad un massimo di 30 mila euro per la sostituzione di un vecchio automezzo. Il servizio "Taxi sociale" è nato una quindicina di anni fa con un solo mezzo di trasporto e subito ha riscosso successo e interesse di cittadini bisognosi di trasporti sanitari. "Attualmente - spiega l'assessora al sociale Debora Bovo - per questo servizio abbiamo tre mezzi che sono guidati da 20 volontari. Mediamente sono circa 800 i viaggi compiuti annualmente. Per accedere al servizio si deve contattare, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11, il numero telefo-

nico 3533113709. È previsto un modesto contributo da parte del cittadino in base alla distanza da percorrere. Il Taxi sociale permette a chi è in difficoltà, cioè persone sole senza una rete familiare, di recarsi in modo autonomo negli ambienti sanitari per visite mediche o cure. Può però essere utilizzato anche da cittadini autosufficienti che dovrebbero altrimenti dipendere da familiari o amici. "Il servizio - conclude Bovo - sta ottenendo un notevole successo grazie ai numerosi volontari che con amorevole dedizione mettono a suo agio l'utente con la massima serietà. A loro va l'infinita gratitudine dell'Amministrazione comunale".

Vetusto Caliarì

Nella foto: l'automezzo, alcuni volontari, con il sindaco Mauro Martelli (terzo da destra) e a fianco l'assessora Debora Bovo.

BUTTAPIETRA

Nuova centrale termica

Per l'efficiamento energetico della scuola dell'infanzia "Regina della pace" del capoluogo, sono iniziati i lavori di rifacimento della centrale termica. L'amministrazione comunale ha programmato la spesa di 92.000 euro per la messa in opera della nuova centrale termica. I lavori prevedono la sostituzione e lo smaltimento della precedente caldaia e la fornitura e posa di una nuova grossa pompa di calore. L'impianto è stato affidato allo studio professionale Giovanni Antonello di Noale (Venezia) ed i lavori sono finanziati principalmente con fondi del Pnrr, ma in parte anche

con il contributo della ditta "Cav Italia 1" di Bolzano che si occuperà di costruire un campo fotovoltaico a terra nella zona industriale di Settimo di Gallese e precisamente in fondo a Via Giovanni Paolo II, la strada dell'ingresso della discarica comunale. Da tale opera, con la vendita dell'energia, si prevedono ricavi annui per 350.000 euro e l'azienda "Cav Italia 1" si impegnerà in opere compensative a favore del Comune per il 3% di tali ricavi, per 30 anni. Inoltre verranno asfaltate via Trinità, via San Fermo e Largo XXV aprile con l'utilizzo di una parte dell'avanzo di bilancio 2023.

Giorgio Bighellini

RONCOLEVÀ

“Non intubate quel fosso”

Un anziano ambientalista si batte per salvare l'ambiente

Leo Paparella, 82 anni, pittore, abita da sempre in questa piccola frazione che si sta spopolando. Ha sempre avuto una sensibilità ambientalista, raramente capita ed apprezzata in un contesto nel quale la "modernità" è arrivata come un rullo che tutto travolge e cambia. Uno degli aspetti di questa "tendenza" è l'intubamento dei corsi d'acqua. Ora si prospetta il tombinamento di un tratto (un altro è già stato coperto dal cemento, vedi foto 1), confinante con la sua proprietà, della "Fossa Negra". "Invece di intubarla o addirittura riempirla - spiega Leo Paparella - sarebbe meglio recuperarla. Fino agli anni '60 la sua acqua veniva usata per innaffiare gli orti a mano. Era pulita e piena di pesci. Oggi ha poca acqua stagnante ed è preda del degrado". La tendenza a intubare i fossi è purtroppo una pratica piuttosto diffusa, la cui nocività è dimostrata dall'esplosione dei condotti dopo una "bomba d'acqua", come accaduto recentemente anche a Dolcè. Un bel libretto pubblicato dalla Provincia di Roma nel 1988, "ACQUE IMPRIGIONATE-Impatto ed alternative alla canalizzazione dei corsi d'acqua", afferma l'importanza delle "acque correnti superficiali", che vanno mantenute allo stato naturale, cioè aperte, con la vegetazione riparia che svolge un ruolo essenziale per la mitigazione del clima, oggi problema globale. L'acqua deve restare visibile anche perché così si possono controllare periodicamente i suoi parametri di purezza e di inquinamento e la presenza di biodiversità vegetale e animale.

Sa.Ro.



1) Il tratto del fosso intubato a sinistra della recinzione...



2) ... e quello indicato da Leo Paparella destinato ad essere intubato

VIGASIO

Giovani madonnari da 21 anni

“Tondo come...” è il tema che è stato scelto per la ventunesima edizione della rassegna artistica Giovani Madonnari, organizzata dall'associazione culturale Il Punto in collaborazione con il comitato per Forette-San Martino, l'Avis e il Comune di Vigasio. Si tratta di un concorso di disegno con i gessetti sull'asfalto aperto a tutti i bambini e ragazzi. La manifestazione, ideata nel 2002, si svolgerà il 18 agosto alle 17 nella piazza Unità d'Italia di Forette. Una manifestazione artistica creativa quella dei madonnari che fanno rivivere quest'arte di strada che era stata dimenticata, ma che sta ritornando di moda. L'iscrizione è gratuita. A tutti i partecipanti verranno consegnati i gessetti colorati per la realizzazione del disegno. Oltre ai premi di rappresentanza, che saranno assegnati da una giuria di esperti, ad ogni concorrente verrà consegnato un omaggio. Info: whatsapp 348.5657527.

(v.l.)



**FT. DOTT.
PAOLO ISALBERTI**

Laureato in:
**FISIOTERAPIA
SCIENZE MOTORIE**

Cell. 347 000 66 09

Via Casotti, 4 - 37054 Nogara (VR)
isa.p.10@hotmail.it

FisioNogara
STUDIO DI FISIOTERAPIA



**FISIOTERAPIA
ANCHE A DOMICILIO!**

NOGARA

Intitolata a Bruno Padovani la scuola dell'infanzia

Contribuì a salvare dall'annegamento alcuni bambini



Da giovedì 27 giugno la scuola dell'infanzia di Nogara porta il nome di Bruno Padovani, l'ex assessore comunale ottantenne tragicamente scomparso esattamente due anni fa su una spiaggia romagnola, dopo aver contribuito al salvataggio di alcuni bambini che stavano annegando tra le onde del mare in burrasca, gesto che gli ha fatto meritare la medaglia d'oro al valor Civile concessa dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e consegnata alla famiglia lo scorso 2 giugno dal prefetto di Verona.

Alla cerimonia, oltre alla figlia di Padovani, Paola, con i famigliari, hanno partecipato il sindaco Flavio Pasini accompagnato da alcuni assessori, il vescovo di Verona Domenico Pompili, il parroco don Andrea, il sindaco dei ragazzi, dirigenti dell'Istituto comprensivo, insegnanti, consiglieri comunali e molte altre persone che avevano avuto

modo di apprezzare l'impegno di Padovani, mai venuto a mancare, anche senza avere incarichi istituzionali (è stato assessore ai servizi sociali per due mandati, militante del Pci e poi di Rifondazione comunista), nel sostenere le fasce più deboli della popolazione.

Della vicenda che ha portato alla morte Padovani, deceduto per infarto poco dopo aver trascinato a riva uno dei bambini, si sono occupati, oltre a giornali e tv locali, i due maggiori quotidiani italiani: Il Corriere della Sera e la Repubblica. Se in quest'ultimo giornale il fatto ha trovato spazio nell'edizione regionale dell'Emilia Romagna, il Corriere gli ha dedicato due servizi, uno nella cronaca e uno addirittura in prima pagina, nella rubrica quotidiana di Massimo Gramellini, Il Caffè. Che con queste parole conclude il suo pezzo: "Quattro bimbi in acqua hanno cominciato a gridare aiuto, il compagno Bruno si è

gettato tra i cavalloni, noncurante del peso delle onde e degli anni. Con altri bagnanti ha portato in salvo i bambini. Poi si è sdraiato sulla riva, come per prendere fiato.

Se ne è andato così, nel modo in cui vorrebbero andarsene tutti: con un gesto di altruismo che riassume il meglio di una biografia. Un tempo la politica era fatta di gente di questo stampo. Non è una favola, ragazzi. Il compagno Bruno è la prova che quel tempo è esistito davvero". Un uomo tutto d'un pezzo, si potrebbe dire, con una qualità oggi sempre più rara: la fedeltà ai propri principi. Non solo in politica.

Giordano Padovani

Nella foto da sinistra: il parroco don Andrea, l'assessore Marco Poltronieri, il vescovo di Verona Domenico Pompili, il sindaco Flavio Pasini, Paola, figlia di Bruno Padovani, e la dirigente scolastica

VILAFRANCA

Mancava solo la discarica dei rifiuti del marmo

Ma perché non se li tengono quelli che ci guadagnano?

Dopo quelle di amianto, arriva nella villafranchese anche la proposta di una discarica di scarti del marmo. L'ha presentata in un incontro pubblico la società cooperativa Dasty di S. Ambrogio di Valpolicella.

110 mila metri cubi l'anno per 10 anni saranno scaricati su terreni della famiglia Cordioli, proprietaria dell'ex Bastian Beton che gestì le contestate discariche di Caluri e Ca' Baldassarre di Valeggio. L'ingegner Gregorio Giovane, pro-

gettista, ha affermato che le distanze tra impianto e centri abitati sono superiori a quelle previste dalla normativa vigente.

Non ci sarebbe inquinamento, poiché questo rifiuto non produce percolato, ma impatto ambientale sì: 56 camion al giorno al terzo anno di attività e una "collina" di 5 metri fuori terra a cambiare il paesaggio. Un residente ha contestato il progetto "poiché nel Piano regionale dei rifiuti del 2015 veniva indicata una capacità, da parte degli impian-

ti esistenti, di accogliere limi di marmo per altri 15 anni.

C'è poi un altro problema: ogni tipo di rifiuto dovrebbe essere smaltito, in una corretta "economia circolare", dal territorio in cui la produzione ha creato ricchezza e lavoro, dunque in questo caso la Valpolicella.

È assurdo che anche i rifiuti del marmo si portino nel villafranchese solo perché qui ci sono dei buchi da riempire.

(gi. bia.)

CEREA

La 1000 Miglia sulle strade della Bassa



Si è conclusa l'edizione 2024 della 1000 Miglia, la corsa su strada più celebre al mondo. I 421 equipaggi concorrenti, con le loro vetture d'epoca costruite fra il 1927 e il 1957, hanno percorso il classico itinerario da Brescia a Roma e ritorno, un percorso di 2200 chilometri, in senso antiorario, come era in voga nelle prime edizioni della competizione. Partita dalla città lombarda l'11 giugno, la carovana ha attraversato Bergamo, Novara e Vercelli, concludendo la prima tappa a Torino. La seconda giornata ha portato le vetture a Genova, per poi dirigersi verso Viareggio. La terza tappa ha visto il passaggio attraverso la Toscana fino a Roma, concludendosi in via Veneto. La quarta tappa ha messo a dura prova i veicoli che hanno dovuto affrontare i passi della Futa e della Raticosa, prima di raggiungere Bologna. L'ultima giornata, il 15 giugno, sono stati

attraversati i territori di Ferrara, Mantova ed il Basso veronese (Casaleone, Cerea, Bovolone, Villafranca, Isola della Scala, Vigasio), raggiungendo il traguardo a Brescia, in viale Venezia. Tra i piloti celebri si sono annoverati: il due volte campione del mondo Rally Miki Biasion su Lancia Aurelia B20 GT 2000 del 1951 e gli ex Formula 1 Giancarlo Fisichella su Simca Aronde S del 1953, Jacky Ickx su Mercedes Benz 300 SL del 1955, Nicola Larini su Alfa Romeo 1900 Sport Spider, Jochen Mass su Mercedes Benz 300 SL del 1954. Per il quinto anno consecutivo, Andrea Vesco ha portato al trionfo la Alfa Romeo 6C 1750 SS Zagato del 1929, assieme al copilota Fabio Salvinelli (nella foto nel passaggio da Cerea). La premiazione è avvenuta sul palco della Notte Bianca in Piazza della Loggia, a Brescia.

Maurizio Cappellari

ISOLA RIZZA

Il paese ha una nuova edicola

*Il Bar Roma subentra
alla precedente gestione*

Aveva chiuso a Giugno l'ultima edicola rimasta in paese, quella della famiglia Zanoncello, in via Roma, dove si portava anche il nostro giornale. Ora l'edicola ritorna nel Bar Roma, a poca distanza dall'edicola precedente.

È un importante servizio per i cittadini, che dovevano spostarsi a Oppeano o a Bovolone per comprare i giornali.

Saranno i fratelli Sebastiano e Cristian Gobbi, con la madre Teresa, a gestire l'attività, acquisita con l'acquisto della licenza dalla famiglia Zanoncello.

Il bar resta aperto anche nella pausa pranzo, nei giorni feriali dalle 7,30 alle due di notte e nei fine settimana anche oltre.

In una realtà che vede un'impressionante chiusura di edicole in tutta Italia questa, è il caso di dirlo, è davvero una buona notizia!

CASTELBELFORTE

Un nuovo automezzo per l'Associazione San Biagio



Recentemente, l'Associazione San Biagio volontari OdV (Organizzazione di volontariato) che opera sul territorio comunale, può disporre di un nuovo automezzo per il trasporto delle persone. Grazie al contributo della Fondazione Comunità Mantovana Onlus, del Comune di Castelbelforte e delle imprese "Gruppo Bianchini" di Mantova, "Viagest" di Goito ed "Italy Rail" di Guastalla, l'Associazione ha potuto acquistare una nuova auto per il servizio di accompagnamento protetto, principale servizio svolto dall'associazione. Con il nuovo automezzo, il parco dei veicoli in dotazione conta ora

su quattro unità, necessarie per soddisfare le richieste in costante aumento. Nel 2023, i volontari dell'associazione castelbelfortese hanno percorso più di 30.000 chilometri, garantendo oltre 700 servizi di accompagnamento protetto. Al termine della messa il parroco don Giorgio ha benedetto la nuova auto prima del rinfresco che ha concluso la cerimonia di consegna alla quale erano presenti tra gli altri il sindaco Massimiliano Gazzani con il vice Stefano Bauli, la Giunta al completo ed una rappresentanza del Consiglio comunale (nella foto).

(I.f.)

FOTO NOTIZIA

BONFERRARO Una festa inclusiva



Lo scorso 16 giugno si è svolta l'annuale e tradizionale tavolata dei residenti (ed ex) in via Livelli, a Bonferraro (nella foto). Oltre un centinaio i partecipanti tra i quali anche nuclei familiari di origine romena, moldava e ghanese che hanno deciso di prendere casa nella via. Un lungo e caloroso applauso li ha accolti ufficialmente nella piccola comunità in cui si sono già perfettamente integrati.

CASTEL D'ARIO

I quaderni di Rafflesia

Biografie e autobiografie di protagonisti della storia locale

Il progetto "Rafflesia", ideato e portato avanti da alcune appassionate componenti del gruppo culturale "Amici del Castello", che opera all'interno della Pro Loco di Castel d'Ario, ha fatto di recente un primo bilancio significativo del lavoro svolto nell'arco di quattro anni. RAFFLESIA è acronimo di Racconti Autobiografici Fatti Fluire Libe- ramente E Scritti In Amicizia. Sorto durante la pandemia per compensare l'impossibilità del gruppo a svolgere le abituali attività, e cioè le visite guidate al castello ed eventi culturali legati a varie ricorrenze, si proponeva di valorizzare la storia locale del Novecento attraverso una Collana di singole biografie arricchite da numerose foto storiche. La veste grafica è stata pensata come un quaderno, sia per il formato che per la tipologia, con punto metallico centrale e una copertina inconfondibile, uguale nei caratteri, loghi e informazioni sul retro, e ovviamente diversa solo per il titolo e la foto del protagonista. La prima presentazione, nel giugno 2021, è stata l'autobiografia di una simpaticissima e agguerrita maestra ultranovantenne, Gabriella Tironi, che ha educato generazioni di scolari, molti dei quali hanno partecipato all'evento e si sono visti riconosciuti uno a uno, le informazioni inedite e le foto raccolte e organizzate da Gabriella Mantovani (ex insegnante e coordinatrice del progetto) riferite



ad Anselmo Remondini, già a suo tempo definito la prima memoria fotografica del Novecento casteldariense. In mezzo, altri sedici Quaderni tutti diversi nella stesura (autobiografie, biografie dei diretti interessati, racconti di familiari, testimonianze corali, ricostruzioni storiche) e nella varietà dei protagonisti (maestre, contadine, musicisti, melomani, artisti, scrittori, persone religiose, commercianti, bidelli, danzatrici, reduci di prigionia). E diversi anche nel prezzo perché, essendo stati pensati per la comunità e realizzati dal gruppo gratuitamente e senza alcuno scopo di lucro, vengono

messi a disposizione di chi li desidera al prezzo di stampa e acquistabili presso la Biblioteca comunale sita all'interno del castello. Al proposito, è stata stipulata una convenzione tra il gruppo Pro Loco e l'Amministrazione comunale, che sostiene il progetto con un significativo contributo.

(I.r.)

Nella foto: La presentazione del primo Quaderno, quello di Gabriella Tironi (seduta) con Gabriella Mantovani (a sinistra), il presidente Pro Loco Paolo Soave (a destra) con a fianco la sindaco Daniela Castro

PAMPURO

Sagra di San Gaetano Sei giorni di ecofesta

Dal 2 al 7 agosto la Pro loco di Pampuro, con il patrocinio del Comune di Sorgà, organizza la tradizionale sagra di agosto, dedicata al patrono San Gaetano da Thiene, con i consueti immancabili eventi musicali e una buona cucina tradizionale. Le manifestazioni si terranno nel cortile delle ex scuole elementari con Luna park dove è stato allestito anche un grande stand gastronomico, con centinaia di posti a sedere, per gustare i patti tipici della cucina locale: risotto con *tastassàl* e *anara* De.Co., lasagne con l'*anara*, pasticcio e arrosto di anatra e altre specialità. Novità: *hamburger* e *hot dog* e patatine Tutte le sere musica con orchestre, inoltre venerdì 2 agosto XVI Afro raduno con i d.j. Marco e Bonghi e la XI edizione della "Moto concentrazione" aperta a tutti i tipi di moto, entrambe le manifestazioni con inizio alle 19 (in caso di maltempo rinviate a lunedì 5 agosto). Informazioni allo 045 4500590. Mercoledì 7, alle 10 messa concelebrata dagli ex parroci della parrocchia di Pampuro, a seguire solenne processione con la statua del santo protettore S. Gaetano da Thiene.

(I.f.)



La chiesa di Pampuro dedicata al patrono San Gaetano da Thiene

Durante la Sagra di San Gaetano propone: pasticcio con anitra, coscìe d'anitra con funghi, luccio in salsa. È gradita la prenotazione

BAR ENOTECA
"LA CASA DEL VINO"
da Gianni e Albertina
LOCALE CLIMATIZZATO

"Se vuoi bere di fino e fare uno spuntino vieni in taverna, "La casa del vino" vi propone anche trippe, baccalà e tante altre specialità!"
Vasto assortimento formaggi

PAMPURO - Sorgà (VR) ☎ 045 7320020 - CHIUSO IL LUNEDÌ

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" • Casella Postale 71 • 37063 Isola della Scala (Verona) oppure inviandole con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Trevenzuolo invaso dai Tir

Gentile direttore, approfittando della sua ospitalità per esternare le preoccupazioni che affliggono gli abitanti di Trevenzuolo, un paese sempre più invaso dai Tir.

Il paese soffoca mentre il sindaco si sottrae di fatto a qualsiasi confronto con gli abitanti, calpestando quanto scritto nel suo manifesto elettorale. Noi, come Comitato per la Sa-

lute e sicurezza, abbiamo proposte e soluzioni per mitigare il problema.

La viabilità non consente il transito dei mezzi pesanti, in alcuni tratti si impedisce il rispetto delle più elementari regole del codice stradale.

Inquinamento, rumori, mancanza di sicurezza anche sui marciapiedi non sono più sopportabili. Il colpevole atteggiamento del sindaco ci indigna, noi proponiamo soluzioni, sia per deviare il traffico pesante sia per mitigare il danno provocato dai Tir, soluzioni che nei comuni limitrofi sono state adottate da tempo, ma nel nostro paese mai prese in consi-

derazione. La circolazione in paese è di fatto zona franca.

Controlli insignificanti rendono possibili transiti a velocità insostenibili in centro abitato.

A nostro avviso l'amministrazione comunale sta colpevolmente sottovalutando il peggioramento del problema.

Dal casello autostradale di Nogarole Rocca ogni giorno 100/150 Tir ignorano il divieto di transito in direzione Bagnolo-Trevenzuolo con tutte le conseguenze citate.

**p. Il Comitato
Salute e Sicurezza
Arnaldo Vivaldi**

Villafranca sagra e omicidio

Caro direttore,

quest'anno la tradizionale "Antica Fiera dei Santi Pietro e Paolo", la festa del paese che si tiene a fine Giugno, è stata soppressa a causa di un omicidio verificatosi nei giorni precedenti nel corso di una violenta lite tra giostrai.

La decisione del sindaco è stata accettata da tutti i gruppi e le associazioni.

È chiaro che di fronte a una morte violenta ci si deve fermare, ogni altra cosa diventa secondaria.

Si nota però nelle dichiarazioni a commento dell'annullamento della festa una sorta di dispiacere per i mancati guadagni dei commercianti.

Nessuno ha sentito il bisogno di proporre un momento pubblico di riflessione sul fatto che ha causato la "giusta" decisione: la violenza presente nella nostra società, la detenzione diffusa di armi che, purtroppo, a volte vengono usate nel corso di liti che un tempo, magari, si sarebbero risolte in una scazzottata.

Per tutti, politici, amministratori e operatori dell'informazione ormai non è più sufficiente "descrivere la realtà", ma occorre capire le cause di ciò che accade e, cosa più difficile, elaborare delle "contromisure" rispetto al "male" che sembra travolgerci.

Lettera firmata



LA VOCE
del Basso Veronese

EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi
Lino Fontana
Valerio Locatelli
Tel./fax 045 7320091
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASELLA POSTALE 71

www.

lavocedelbassoveronese.com

email:

redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello
Cell. 338 4409612
Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Grafiche Bologna s.r.l.
Tel. 045 7300 095/087

e-mail:

redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

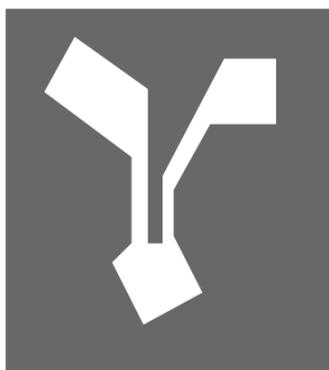
Abbonamento annuale da versare sul c.c.p. n. 16344376 per Italia € 15,00

Iban:

IT4310760111700000016344376



Ingresso in paese lato Roncole: un Tir mentre invade la corsia opposta



edilgamma s.r.l.

**PISCINE
IN PRONTA
CONSEGNA**

INTEX®

Rinfrescati



**TI ASPETTO
NELLA NOSTRA SEDE
PER OFFRIRTI
LE MIGLIORI SOLUZIONI
PER IL TUO BENESSERE**

Via Mazzini, 30 - S.S. 10 - 37060 BONFERRARO (VR) - Tel. 045 6655240 - mail: edil.gamma@libero.it